

## Pinzolo funivie, spa più forte

### La holding Val Rendena travasa il proprio capitale

di ELISABETTA TESSARO

PINZOLO - Si avvicina nei prossimi giorni un appuntamento importante, destinato a cambiare l'assetto societario di due Spa di valle. Ottobre ha infatti in calendario un duplice appuntamento: quello relativo alle assemblee dei soci della Società Funivie di Pinzolo Spa e della sua holding Val Rendena Funivie Spa.

Alla vigilia dell'approvazione della variante al Pup, i soci delle due Spa si apprestano a votare un riassetto societario che prevede l'uscita di scena della holding di controllo costituita nel '97 da Funivie di Pinzolo e Campiglio, Tecnofin e Caritro. Un'operazione che prevede il conferimento dell'intero capitale di Val Rendena spa all'interno delle Funivie Pinzolo spa (4.436.158 euro), un forte piano di investimenti (8.500.000 di euro) sostenuto da un corrispondente aumento di capitale sottoscritto da pubblico (6.500.000 di euro) e privato (2.000.000 di euro), l'accesso ad una quota maggiore di contributi ordinari (riguardanti l'ammodernamento impianti e mezzi) pari al 15% anziché del 7% e un maggiore coinvolgimento dei piccoli azio-

nisti finora poco protagonisti nella società.

Quello su cui i soci saranno presto chiamati a votare è, in sostanza, un riassetto destinato ad incidere notevolmente non solo sulle società, ma anche sull'intera economia di valle. A raccontare perché la holding uscirà di scena è **Mauro Mancina** nella sua qualità di vice presidente della società Funivie di Pinzolo e Val Rendena, oltre che membro del cda di quella di Campiglio.

Il primo cittadino di Pinzolo spiega: «La holdig doveva ridare governabilità alla società di Pinzolo dopo i dissesti e le vicende finanziarie che l'avevano colpita, effettuando un concreto risanamento economico e realizzando un adeguato programma di investimenti in grado di rilanciare l'intera struttura impiantistica». Dal '97 ad oggi, infatti, l'investimento è stato pari a oltre 11.000.000 di euro, di cui 3.000.000 da utilizzare per ammodernamento di piste nel 2004. Dall'alienazione dei rifugi derivano invece 3.000.000 di euro.

«Solo l'ultimo punto - continua Mancina - resta ancora da evadere. Riguarda la promozione di quanto necessario per realizzare il collegamento delle aree sciabili di Pinzolo e Madonna di



In primo piano, la sede delle Funivie Pinzolo spa

Campiglio». Obiettivo che ovviamente, la società Funivie Pinzolo con il nuovo assetto societario si appresta a centrare. Assetto che tuttavia cambia gli equilibri all'interno della società stessa. Oggi infatti la holding Val Rendena Funivie Spa ha un capitale sociale pari a 4.436.158 euro, suddiviso in 933.928 azioni del valore di 4,75 euro l'una in mano per il 52,50% a Funivie Campiglio, il 36,79% a soci pubblici (di cui Pinzolo il 22,96), il 10,71% a Unicredit e controlla la spa Pinzolo (capitale sociale di 1,5 milioni di euro) per il 50%, mentre il 24,5% è in mano ai Comuni di valle e il rimanente 25,5% ad altri soggetti privati: ma dopo il ricollocamento delle azioni, si avrà un maggiore coinvolgimento di comuni e privati.

Questo il nuovo profilo societario che si andrebbe a creare: 42,45% ai Comuni, il 26,05% alle Funivie di Campiglio, il 5,31 a Caritro, il 26,18 ai privati per un totale di capitale pari a circa 6.000.000 di euro suddivisi in 3.234.750 azioni del valore di 2 euro circa l'una. La somma dei capitali darebbe dunque un totale di circa 6.000.000 di euro.

Il restyling delle due società, permesso anche dalla fiducia con cui si guarda al pronunciamento della sentenza d'appello in merito alla mancata realizzazione dei parcheggi del Grostè da parte di Funivie Campiglio (il pronunciamento potrebbe rinviare alla competenza del giudice amministrativo con possibilità di successiva transazione), permetterebbe dunque a Pinzo-

lo di partire con un piano d'investimento disgiunto da quello di Campiglio con cui invece la società dovrà concordare solo il tronco del collegamento sciistico da Plaza verso Colarin.

«Nei programmi di sviluppo di Funivie Pinzolo, la società di Campiglio non intende entrare», spiega ancora Mancina. «Ha infatti dichiarato di non poterli sostenere con necessari aumenti di capitali per ragioni di cassa e priorità aziendali. Quindi, tale situazione finirebbe per far perdere significato alla holding venendo meno il ruolo di socio di maggioranza di Funivie Campiglio che, dopo aver recuperato le quote Tecnofin, oggi detiene il 52,50%. Lo scioglimento della holding permetterebbe tuttavia di beneficiare del mancato controllo in Funivie Pinzolo di una azienda medio-grande, alzando il tetto di contributi ordinari dal 7 al 15%».

La nuova società potrà far conto anche su un immediato aumento di capitale pari a 8.500.000 di euro così suddivisi: 4.000.000 tramite il Fondo per lo sviluppo locale finanziato dalla Provincia, 2.500.000 mediante la partecipazione dell'Agenzia per lo sviluppo Spa e i rimanenti 2.000.000 con sottoscrizioni di privati ed enti locali.